

‘Pay like a Ninja’, la BPPB spiega ai ragazzi vantaggi e rischi della moneta elettronica: evento online



Hub di Polignano imbrattato dai no-vax, il sindaco Vitto: “L’ignoranza non ci fermerà”

2 Novembre 2021

Bari, terminati i fondi per il bando MUVT: 1.355 domande per l’acquisto di mezzi di mobilità elettrica

2 Novembre 2021

Andria, organizzano rave party non autorizzato di Halloween con 70 persone: denunciati in 23

2 Novembre 2021

Bari, abbandonano scarti di potatura sulla S.P Carbonara-Modugno: scattano le multe

2 Novembre 2021

Sensibilizzare i giovani a un uso consapevole del denaro che, grazie alla tecnologia e ai nuovi dispositivi, oggi può essere scambiato online in tempo reale e allo stesso tempo controllato per verificare in ogni momento come è stato speso: questo è l’obiettivo che si propone l’evento online ‘Pay like a Ninja’. L’iniziativa, realizzata da **Banca Popolare di Puglia e Basilicata** con FEduF (ABI) e rivolta agli studenti delle scuole secondarie di II grado, si terrà domani, mercoledì 3 novembre alle ore 10.00, nell’ambito del Salone di Pagamenti.

“L’innovazione e sicurezza da un lato e velocità e facilità d’uso dall’altro hanno portato le persone, specialmente i più giovani, ad utilizzare sempre di più carte, ma anche smartphone e i siti delle banche per effettuare le loro transazioni – si legge in una nota -. I numeri parlano chiaro: in Italia nel 2020 i pagamenti digitali, nonostante il calo dei consumi di oltre il 13%, hanno raggiunto i 5,2 miliardi di transazioni, passando dal 29% al 33% del valore totale dei pagamenti, anche se il denaro contante resta il mezzo di gran lunga più utilizzato. A crescere sono stati soprattutto i pagamenti con contactless (+29%, a quota 81,5 miliardi) e, ancor più, quelli con smartphone e wearable (+80%, oltre 3,4 miliardi)”.

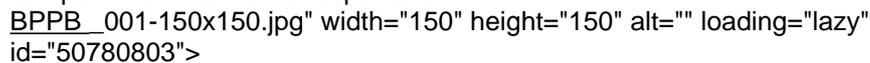
rattutto i pagamenti con contactless (+29%, a quota 81,5 miliardi) e, ancor più, quelli con smartphone e wearable (+80%, oltre 3,4 miliardi)”.

Favorire le conoscenze alle nuove generazioni su tematiche di natura finanziaria e facilitare la crescita di una cittadinanza attiva e responsabile, quindi, rientra nelle attività che **BPPB** ha deciso di portare avanti “con la consapevolezza di ricoprire, come banca legata al proprio territorio, oltre a un ruolo economico, un importante ruolo sociale”.

“Oggi il digitale è parte integrante della nostra vita e lo è ancor di più da quando l'emergenza sanitaria ha modificato radicalmente le nostre abitudini – spiega Leonardo Patroni Griffi, presidente **BPPB** -. L'esigenza di dover gestire 'online' molte delle necessità quotidiane ha influito in modo significativo sul nostro modo di pagare, per tale motivo è quanto mai fondamentale dotare i nostri giovani delle conoscenze e degli strumenti di competenza finanziaria”.

Pay like a Ninja, il programma didattico realizzato con il supporto di NEXI, illustra le nuove forme di moneta e pagamenti elettronici, dalle carte alle app ai portafogli elettronici, illustrando i processi collegati alla dematerializzazione del denaro e le innovative frontiere del digitale. L'urgenza sul fronte dell'educazione finanziaria dei giovani, specialmente sul tema dei pagamenti alternativi al contante, è confermata dall'indagine realizzata da BVA-Doxa nel 2019 in collaborazione con FEduF su 500 ragazzi tra i 18 e i 25 anni sulla loro relazione con il denaro dematerializzato. Nel complesso, il 39% dei loro pagamenti è gestito in contanti, il restante 61% passa attraverso forme dematerializzate di denaro, tra cui carte (32%), app di pagamenti (12%) e altre forme (17%), ma la stessa rilevazione evidenzia che ben il 64% dei ragazzi non conosce la differenza tra carta di credito e carta di debito e che vi è una forte diffidenza nell'uso delle nuove app di pagamento.

“Questi dati ci indicano come investire sulla cultura finanziaria dei giovani significhi aiutarli a pianificare il loro futuro. Per questa ragione FEduF (ABI), grazie al fondamentale contributo delle banche come Carige, promuove da circa un decennio l'educazione finanziaria all'interno delle scuole – conclude così Giovanna Boggio Robutti, direttore generale della FEduF – tenendo ben presente che l'istruzione e la formazione, specie per i giovani, non si devono limitare a impartire conoscenze, ma devono sviluppare competenze e trasmettere i valori fondamentali necessari per indurre comportamenti corretti e responsabili”.

 **BPPB**_001-150x150.jpg" width="150" height="150" alt="" loading="lazy" id="50780803">

Iscriviti per rimanere aggiornato sui fatti della città di Bari.